Scritto da Red.
Martedì 27 Marzo 2018 19:22



AVELLINO – “Carissimi, si rende noto il nuovo crono programma ed il nuovo regolamento del congresso provinciale per l’elezione del segretario e dell’assemblea della Federazione di Avellino:

- **Entro l’8 aprile 2018**
  Assemblee di Circolo per l’elezione dei Coordinatori di Circolo (non ancora effettuate)
- **9 aprile 2018**
  Deposito candidature Segretario provinciale e le relative linee politico-programmatiche e deposito liste di candidati all’Assemblea provinciale;
- **14** e **15 aprile 2018**
  Assemblee di Circolo per l’elezione del Segretario e dell’Assemblea provinciale;
- **21 aprile 2018**
  Convocazione assemblea provinciale.

In allegato è possibile scaricare il **Nuovo Regolamento Congresso – aprile 2018**

saluti, David Ermini Commissario provinciale".

È quanto si legge sul blog della federazione provinciale del Partito democratico di Avellino. Il commissario provinciale Ermini ha convocato, dunque, il congresso del Pd irpino che si dovrebbe tenere il 21 aprile. Il condizionale è d’obbligo, considerato che negli ultimi mesi l’assise provinciale è stata più volte convocata e sconvocata. Peraltro non appare ancora chiara quale sarà l’assemblea congressuale dal momento che in alcune realtà pendono ancora ricorsi sui tesseramenti fatti in pizzeria.

Il congresso, sia pure alla vigilia della presentazione delle liste per le Amministrative di fine maggio, potrebbe essere inevitabile, proprio perché a tutt'oggi l'unico legittimato alla composizione delle liste (si pensi soprattutto al rinnovo del Consiglio comunale di Avellino) è il commissario Ermini che, naturalmente, ha una conoscenza approssimativa dei territori. Il rischio, d'altro lato, è che il Pd imploda, spaccandosi proprio sulla scelta della classe dirigente irpina.

Nel frattempo sembra proprio che per il Pd irpino nulla sia cambiato dopo lo tsunami del 4 marzo. Si oscilla fra una grande ammucchiata da presentare alle Amministrative del capoluogo e una frammentazione del centrosinistra con liste di partito e liste civiche formate dai soliti noti (Poppa, Festa, Iacovacci, Palladino) che potrebbe poi ritrovarsi al ballottaggio dalla stessa parte. Resta salda la convinzione che le Amministrative sono altra storia e che i capipopolo potrebbero avere la meglio sul M5S.